

Corso di sensibilizzazione all'approccio ecologico sociale ai problemi alcolcorrelati e complessi (Metodo Hudolin)

Massarosa, 22-27 maggio 2017

CONCLUSIONI

Nella settimana dal 22 al 27 maggio 2017 si è svolto presso la struttura “La Brilla” all’interno del Parco di Massacciucoli in provincia di Lucca, il Corso di Sensibilizzazione all'Approccio Ecologico-Sociale ai Problemi Alcolcorrelati e Complessi (metodo Hudolin), organizzato dalle Acat Versilia, Lucca, Garfagnana e Massa.

Al corso hanno partecipato 43 corsisti provenienti dalle province di Lucca, Massa, Pisa, Prato, Pistoia (fra questi 9 studenti dell’Istituto Alberghiero di Seravezza).

Si ringraziano le famiglie ed i servitori-insegnanti dei Club Alcologici Territoriali delle suddette Acat che hanno cooperato a questa iniziativa, soprattutto accogliendo corsisti e formatori all’incontro settimanale dei Club.

Si ringraziano per il patrocinio la Città di Seravezza, il Comune di Seravezza, il Comune di Pietrasanta, il Comune di Massarosa, la Società della Salute-Versilia, il Centro Alcologico Regione Toscana e la Fondazione Terre Medicee.

Si ringraziano i partecipanti alla Tavola Rotonda “Rapporto pubblico privato, la rete territoriale”: Simona Barsotti, Assessore alle Politiche Sociali Comune di Massarosa e Presidente Società della Salute; Simonetta Micheli, Assistente Sociale Comune di Massarosa; Lora Santini, Assessore alle Politiche Sociali del Comune di Pietrasanta; Astrid Ricci, Responsabile di Alcologia SERD Massa; Orietta Guidugli, Assessore alle Politiche Sociali del Comune di Seravezza; Giovanni Spadaro, Professore Istituto Alberghiero di Seravezza; Francesca Giannarelli, AIDO Intercomunale Seravezza Stazzema Forte dei Marmi; Alessio Perilli, Muttley’s Group Versilia (Antincendio Tecnico); Bruno Vangelisti, Consulta Comunale del volontariato e delle Associazioni di Seravezza; Marco Orsega, Presidente AICAT. Le proposte scaturite dalla Tavola Rotonda impegnano i Comuni del territorio a promuovere iniziative alcohol-free e a prevedere incentivi per realizzare eventi alcohol-free.

Un particolare ringraziamento va a Flaviana Conforto, coordinatrice del Corso, alla co-coordinatrice Tiziana Fanucchi, ai conduttori di gruppo Maria Manfredi, Maurizio Sansoni, Mara Tallini, Maria Tricarico, ai co-conduttori di gruppo Maurizio Biasci, Maria Ciuffi, Mario Mencaraglia.

Un ringraziamento particolare va anche a Claudia Sforzi che ha curato la segreteria del Corso, a Bruno Vangelisti per l'assiduo impegno nel lavoro di rete, e a Franco Severi per il collegamento con il CeSVoT. Si ringrazia infine l'Associazione "Città Infinite" che ha curato con professionalità e calore il soggiorno dello staff e i momenti conviviali di formatori e corsisti.

Ricordiamo sempre con profondo affetto e gratitudine il Prof. Vladimir Hudolin e la Prof.ssa Visnja Hudolin: senza il loro impegno di tutta una vita non sarebbe stato possibile realizzare questo corso, così come i programmi in tutta Italia, in Croazia e nel resto del mondo.

Un grazie infine a tutti i corsisti, i quali hanno reso possibile il successo di questo corso sotto il profilo dei risultati professionali e umani.

Il clima di confronto ed i contenuti trasmessi nelle lezioni, nella tavola rotonda, nelle comunità, nei gruppi con conduttore ed autogestiti e, soprattutto, nelle visite ai Club, hanno portato alle seguenti conclusioni.

L'approccio ecologico-sociale pone al centro la famiglia e la comunità locale viste come risorse, con la loro responsabilità di proteggere e promuovere la salute.

Il Club è una comunità multifamigliare composta da 2 a 12 famiglie ed un servitore-insegnante. Sono da considerarsi famigliari solidali quanti, senza avere vincoli parentali, offrono la loro disponibilità a condividere un percorso di cambiamento e di crescita sul piano della reciprocità e della pari dignità con le famiglie del Club e con quei membri di Club la cui famiglia non partecipa per vari motivi. I famigliari solidali sono una risorsa fondamentale della comunità locale in un periodo storico in cui la cultura sociale distrugge i legami sociali e condanna alla solitudine sempre più persone.

Il Club è autonomo da qualsiasi istituzione pubblica o privata, è radicato nella comunità locale, è aperto alla cooperazione e amicizia tra i Club e le varie agenzie della comunità.

L'Approccio Ecologico Sociale rivolge particolare attenzione al cambiamento della cultura generale e sanitaria esistente, cioè alla spiritualità antropologica, come parte determinante della vita della persona, della famiglia e della comunità: nella spiritualità antropologica rientrano i valori culturali, sociali, etici, di equità e di giustizia sociale.

Il Club è parte integrante della comunità locale e realizza questa sua appartenenza promuovendone la crescita ed il cambiamento attraverso la sensibilizzazione ed il lavoro di rete.

I Club lavorano per la pace, senza la quale non è possibile il cambiamento e la crescita del benessere della comunità, quindi i Club sono contro la guerra e operano nella comunità locale secondo principi di cooperazione, di solidarietà e di non violenza, nella convinzione che senza una maggiore giustizia sociale e senza un equo accesso alle risorse del pianeta, non vi potrà essere pace.

Il Club è aperto a tutte le famiglie della comunità con sofferenze legate all'uso di alcol e complesse (sofferenze correlate all'uso di alcol combinate con l'uso di altre sostanze psicoattive, disturbi psichici, senza dimora, problemi con la giustizia, etc...) senza alcuna discriminazione etnica, religiosa, sociale o di genere e che desiderano intraprendere un percorso di sobrietà partendo dal mettere in discussione il proprio rapporto con l'alcol.

L'approccio ecologico-sociale è fondato sulla centralità della famiglia e sottolinea l'importanza che l'intera famiglia frequenti con assiduità il Club, inteso anche come famiglia allargata, composto cioè da tutti coloro con cui la famiglia con sofferenze legate all'uso di alcol ha rapporti significativi. I Club devono lavorare per far sì che i bambini ed i giovani possano trovare un ambiente quanto più accogliente possibile.

Le famiglie dei Club devono essere formate e aggiornate nelle Scuole Alcoliche Territoriali. La formazione e l'aggiornamento (Educazione Ecologica Continua) delle famiglie e dei servitori-insegnanti si conferma come un elemento vitale del sistema ecologico-sociale. Tutti i membri dei programmi devono avere pari opportunità di accesso alla formazione.

Ogni famiglia che entra nel Club, ha sempre la possibilità di un colloquio iniziale con il servitore-insegnante del Club. Un precedente eventuale

colloquio svolto da altri che non siano il servitore-insegnante non può sostituire il colloquio iniziale.

Si ribadisce l'importanza del termine sobrietà: nel Club si creano le condizioni umane perché tutta la famiglia possa scegliere liberamente il proprio stile di vita, perfezionando tale scelta nell'amore e nella condivisione per costruire insieme il proprio futuro.

Del Club fanno parte soltanto le famiglie con sofferenze legate all'uso di alcol e complesse, le famiglie solidali ed il servitore-insegnante. Non ci sono tirocinanti, visitatori, volontari o quant'altro. L'unica visita prevista è quella concordata con le famiglie dei Club da parte dei corsisti durante il corso di sensibilizzazione.

Per quanto riguarda i contenuti, i corsisti hanno trovato particolarmente interessanti le informazioni scientifiche e mediche relative agli effetti tossici dell'alcol sulla salute, i concetti di astinenza e sobrietà attinenti all'approccio ecologico sociale, la necessità di riflettere e fare chiarezza a livello personale sui comportamenti di uso di alcol.

Dal punto di vista emozionale, i corsisti hanno riconosciuto come particolarmente significativi gli incontri con le famiglie nelle visite ai Club. Ma hanno anche apprezzato l'interazione nei piccoli gruppi, in cui si sono sentiti "alla pari" nonostante i diversi background.

I corsisti hanno invece incontrato qualche difficoltà a sostenere i ritmi del corso e hanno lamentato un uso, a tratti, di termini con cui non hanno confidenza e, in genere, di un linguaggio complesso in quanto legato a nuovi modi di pensare e interpretare la realtà.

I corsisti che offrono la disponibilità a lavorare nei programmi territoriali (come servitori-insegnanti, famiglie solidali o come famiglie con P.A.C. e complessi), contribuiranno alla diffusione, alla moltiplicazione e all'apertura di nuovi C.A.T. favorendone, per quanto possibile, lo sviluppo e la territorializzazione.

Il Corso di sensibilizzazione è anche occasione per una verifica dei programmi algologici del territorio. Dalla riunione in tal senso che si è svolta venerdì pomeriggio alle ore 17 con lo staff del Corso e i Servitori Insegnanti delle Acat interessate, sono emerse le seguenti proposte per affrontare le relative criticità: ripristinare la riunione mensile dei S.I. e organizzare incontri di aggiornamento sul metodo di lavoro nel Club per migliorarne il funzionamento. Per rifare il punto della situazione e

verificare gli eventuali progressi raggiunti, si stabilisce sin da ora una riunione per venerdì 7 luglio alle ore 18, cui saranno invitate le Acat Versilia, Lucca, Massa e Garfagnana. È opportuno che a detta riunione finalizzata allo sviluppo dei programmi algologici territoriali e la cui organizzazione viene affidata a Bruno Vangelisti, siano caldamente invitati anche i corsisti.

Si ribadisce l'importanza della partecipazione agli incontri di interclub e ai congressi regionali e nazionali ed in particolare:

il XXVI Congresso Nazionale dei Club Alcologici Territoriali che si svolgerà a Sestola (Modena) dal 29, 30 settembre e 1° ottobre 2017.

il XXVI Congresso di Spiritualità Antropologica dal tema “ Verso una ecologia integrale”, che si terrà ad Assisi l'11, 12 e 13 maggio 2018.

Le presenti conclusioni vengono inviate alle istituzioni regionali e locali. Perché queste conclusioni godano della migliore diffusione possibile vengono inoltre inviate anche agli organizzatori, ai co-organizzatori e collaboratori del corso, all'AICAT, all'ARCAT Toscana, alla rivista "Camminando Insieme" ed al sito internet dell'AICAT (www.aicat.net) e dell'ARCAT Toscana (www.arcattoscana.it) e alla stampa e ai media locali.

Massarosa, 27 maggio 2017